

# / Abitare / il Paese /

## LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

2° edizione

ORDINE DI RAVENNA



CNA  
PPC

CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI ARCHITETTI  
PIANIFICATORI  
PAESAGGISTI  
E CONSERVATORI



FONDAZIONE  
REGGIO CHILDREN  
CENTRO LORIS MALAGUZZI



/Abitare/  
/ilPaese/

LA CULTURA DELLA DOMANDA

Bambini e ragazzi per un progetto di futuro prossimo

## *ABITARE UN LUOGO: CONOSCERLO PER CONOSCERSI* *San Pietro in Vincoli*

I.C. *San Pietro in Vincoli*  
Scuola secondaria di primo "Vittorino da Feltre"  
Classe 2 C

Dirigente scolastico: Dott.ssa Paola Falconi

Professore: Francesco Egitto

Tutor: *Gioia Gattamorta*





*«... Lo spazio sembra essere, o più addomesticato, o più inoffensivo del tempo: s'incontrano dappertutto persone con un orologio, e solo molto di rado persone con una bussola. Si ha sempre bisogno di conoscere l'ora (e chi sa ancora dedurla dalla posizione del sole?) ma non ci si chiede mai dove ci si trovi. Si crede di saperlo: si è in casa, in ufficio, si è nel metrò, si è in strada. È evidente, certo – ma cosa non è evidente? Eppure di tanto in tanto, bisognerebbe chiedersi dove si sia (arrivati): fare il punto: non solo sui propri stati d'animo, la propria salute, le proprie ambizioni, credenze e ragioni d'essere, ma semplicemente sulla propria posizione topografica, e non rispetto agli assi sopraccitati, ma piuttosto rispetto a un luogo o a un essere al quale si pensa, o al quale ci si metterà così a pensare.» (Georges Perec, *Espèces d'espace*)*



## *Abitare un luogo: conoscerlo per conoscersi*

L'obiettivo è quello di creare la consapevolezza dell'*abitare* un luogo mediante la conoscenza della sua storia e di come viene percepito nelle sue relazioni morfologiche e sociali, stimolando nel giovane studente una percezione critica tra ciò che sta fuori di lui – l'ambiente – e ciò che sta dentro di lui – sensazioni, suggestioni ed emozioni.

L'educazione alla capacità critica è un atto fondamentale nell'educazione e nella formazione dell'individuo che solo attraverso la padronanza di uno spiccato e concreto senso critico – inteso nel suo significato etimologico (da *Krino: saper giudicare secondo i principi del vero del buono e del bello*) – può diventare a pieno titolo un cittadino consapevole dei propri doveri e dei propri diritti acquisendo uno spiccato senso civico.

*Conoscere per conoscersi* vuol dire andare oltre l'informazione spicciola per addentrarsi in un processo personale di conoscenza tale da sviluppare un radicato senso di appartenenza con il luogo e le persone che lo abitano; vuol dire apprendere più aspetti della conoscenza: dalla conoscenza di se stessi a quella tra il singolo e gli altri. La conoscenza allarga l'ambito della familiarità, amplia la capacità percettiva. La conoscenza trasforma i fenomeni raccontati in realtà. Attraverso la conoscenza si acquisisce la capacità di costruire delle *mappe mentali* che proprio in relazione ad una maggiore o minore conoscenza possono variare di scala ed orientare la persona nel suo rapporto tra l'io e l'altro, sia esso luogo o persona. La conoscenza aiuta il sedimentarsi ed il definirsi della *memoria* personale; non la semplice memoria involontaria, ma il richiamo consapevole dei più intimi e profondi episodi vissuti.



## ABITARE UN LUOGO: CONOSCERLO PER CONOSCERSI

**METODO** conversazioni con gli studenti e lavoro di gruppo

**PROGRAMMA** 6 incontri di due ore da svolgersi in ambienti diversi : aula, aula di tecnica, all'aperto (svolti solo 3 incontri)

**APPROCCIO** presentazione del progetto agli studenti come lavoro esterno all'attività didattica e quindi non soggetto a valutazione, basato sulla libertà di espressione individuale e sulla capacità reciproca di ascoltare

**IL PAESE** come espressione della Costituzione italiana

**LETTURE** di brani di autori riconosciuti dalla cultura internazionale tali da definire una relazione storico-culturale con il tema del progetto

**PAROLE** la loro storia (etimologia) il loro significato e l'interpretazione soggettiva

**VEDERE vs GUARDARE**

**ETICHETTE** un giudizio a bruciapelo, “appiccicare una etichetta” al luogo che si abita

**L'IDEA** i ragazzi unendo le proprie conoscenze di San Pietro in Vincoli hanno deciso di costruire un plastico per raccontare la loro idea di abitare



*Un giorno sul diretto Capranica-Viterbo  
vidi salire un uomo con un orecchio acerbo.  
Non era tanto giovane, anzi era maturato  
tutto, tranne l'orecchio, che acerbo era restato.  
Cambiai subito posto per essergli vicino  
e potermi studiare il fenomeno per benino.  
Signore, gli dissi dunque, lei ha una certa età  
di quell'orecchio verde che cosa se ne fa?  
Rispose gentilmente: Dica pure che sono vecchio  
di giovane mi è rimasto soltanto quest'orecchio.  
È un orecchio bambino, mi serve per capire  
le voci che i grandi non stanno mai a sentire.  
Ascolto quel che dicono gli alberi, gli uccelli,  
le nuvole che passano, i sassi, i ruscelli.  
Capisco anche i bambini quando dicono cose  
che a un orecchio maturo sembrano misteriose.  
Così disse il signore con un orecchio acerbo  
quel giorno, sul diretto Capranica-Viterbo.*

[Gianni Rodari]







## Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.



« ... *'immagine'* non è certo un concetto chiaro e univoco, perché può indicare di tutto, sia entità totalmente astratte che fatti molto concreti [...] una strada, una fila di case, una montagna, un ponte, un fiume sono per me qualcosa di più di un semplice sfondo. Possiedono infatti una storia, una personalità, un'identità che deve essere presa sul serio; e influenzano il carattere degli uomini che vivono in quell'ambiente, evocano un'atmosfera, un sentimento del tempo, una particolare emozione ... »

(Wim Wenders, *The act of seeing*)





A cosa ti fa pensare l'immagine di San Pietro in Vincoli?

un pesce

un uomo che corre

una tartaruga

gli occhiali del cinema

un cammello



# VEDERE vs GUARDARE

VEDERE: significa, per esempio non stai del tempo ad osservare ma come se lo vedi con la coda dell'occhio. Tipo tu guardi una cosa, ma nella tua testa pensi ad altro.



GUARDARE: significa osservare più attentamente tutti i difetti di quello che stai guardando, ma anche le qualità.



« ... Io conosco anche le case. Quando cammino è come se ciascuna di esse mi corresse davanti sulla via, mi guardasse con tutte le sue finestre e per poco non dicesse: *“Buongiorno, come va di salute? Grazie a Dio io sto bene, e a maggio mi aggiungeranno un piano”*. Oppure: *“Come va la salute? Quanto a me domani mi mettono in riparazione”*. Oppure: *“Per poco non sono bruciata e ho provato spavento”*, e così via. Fra esse ho le mie preferite, le mie intime amiche; una di loro ha intenzione quest’anno di farsi curare da un architetto. A bella posta passerò da lei ogni giorno, perché, Dio ne la guardi, non la curino alla carlona! Ma non dimenticherò mai la vicenda di una casetta arcicarina di colore rosa chiaro. Era una casetta in muratura così carina e mi guardava così affabile, mentre osservava con tanto orgoglio le sue goffe vicine, che il mio cuore gioiva quando mi accadeva di passarle davanti. A un tratto, la scorsa settimana, passo per la via e, appena alzo lo sguardo sulla mia amica, odo un grido di lagnanza: *“Mi vogliono dipingere di giallo!”* Scellerati! Barbari! Non risparmiarono nulla: Né le colonne né i cornicioni, e la mia amica divenne gialla come un canarino. Mancò poco che non avessi un travaso di bile per questo caso, e fino a questo momento non ho ancora avuto la forza di rivedere quella poveretta così sfigurata, che è stata ridipinta del colore del celeste impero.

E così voi comprendete, o lettore, in qual modo io conosca tutta Pietroburgo. ... »

(Fëdor M. Dostoevskij, *Le notti bianche*)



# LE PAROLE

ASCOLTARE | VEDERE | GUARDARE | EMOZIONE | SUGGERIZIONE |

SENSAZIONE | ABITARE | CONOSCERE | CULTURA | NUOVO | ANTICO |



VECCHIO | CITTÀ | PAESE | MARGINE | STORIA | IDENTITÀ | TRADIZIONE

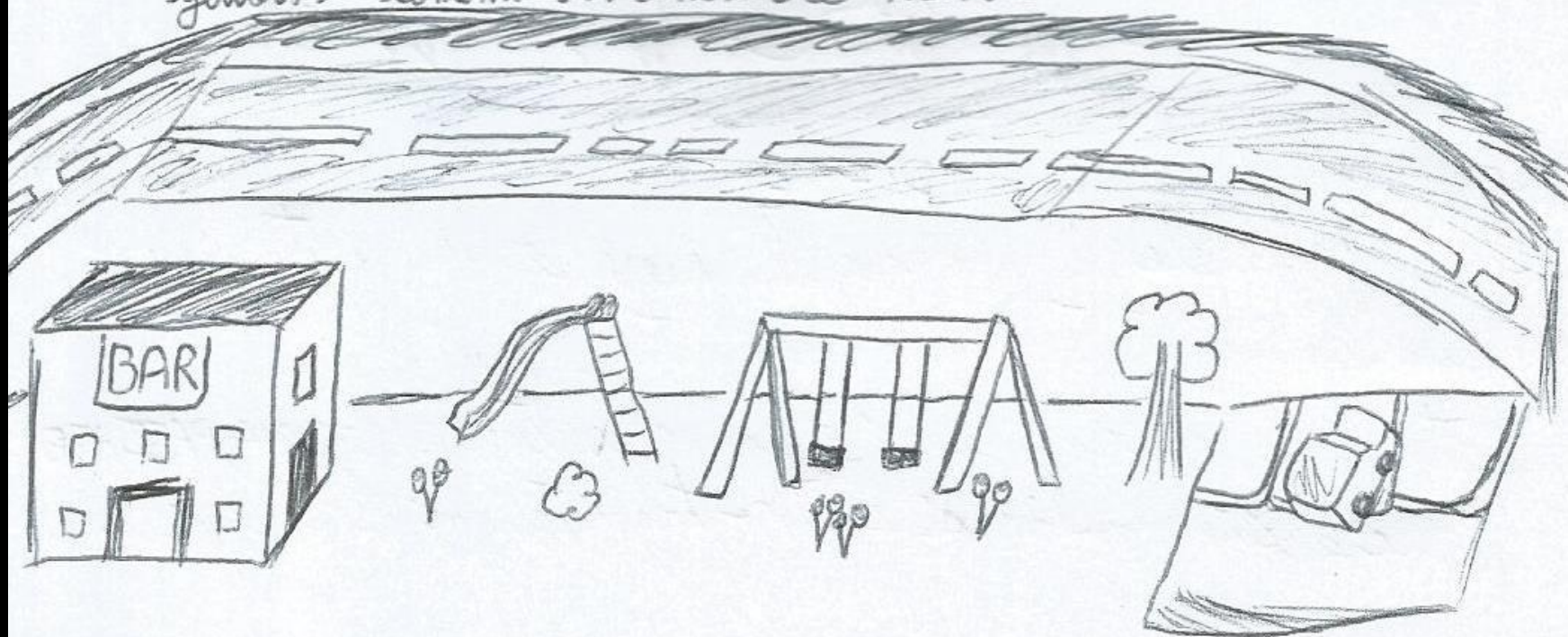
LUOGO | SITO | SPAZIO PUBBLICO | CONFINE | MEMORIA





# SPAZIO PUBBLICO

~~pizzerie~~, scuola, bar, parco, negozi, strade  
gettato di cemento dove non c'è niente





La città è ...

cultura – inquinamento – abitanti – relazioni –  
bruttezza – shopping e settori molto sviluppati –  
centro commerciale – insieme di edifici – il luogo  
dove condividere le proprie emozioni con le  
persone

La cultura è ...

particolare festa – una cosa che si ripete tutti gli  
anni come il carnevale o la festa del paese –  
tradizioni - cibo – storia

Il paese è ...

più piccolo della città – il luogo dove interagiscono  
le persone – dove ci sono le strutture più  
fondamentali



# CITTÀ vs PAESE

## PAESE

è il luogo dove interagiscono le persone – ci sono più relazioni perché è meno dispersivo della città quindi ci si ritrova più facilmente – nel paese ci sono le strutture più fondamentali – anche i bambini possono uscire da soli – ci sono più tradizioni quindi c'è più scambio di cultura – il paese è più inquinato

## CITTÀ

si usano meno le macchine perché puoi andare in bicicletta – in una città si sta più in contatto – stai più in contatto con i tuoi amici, in paese è tutto più disperso – è molto più pericolosa – anche se le persone si incontrano è difficile che si incontrino ancora – è più inquinata perché le persone che vivono fuori sono costrette ad andare in città in auto

Sono Gabriele e per me la città è un luogo pubblico dove si possono condividere le emozioni tramite internet e la cultura dei musei e dei posti scuri, dove ci sono edifici, inquinamento, relazioni, bruttezza, shopping, settori sviluppati e centri commerciali, televisioni.

CITTÀ



PAESE

Sono Gabriele e per me il paese è un posto sicuro dove conosci tutti, meno inquinato, è più facile metterci in relazione e c'è meno cultura (STORIA, PASSATO) ma c'è più scambio di cultura tramite social e amici.

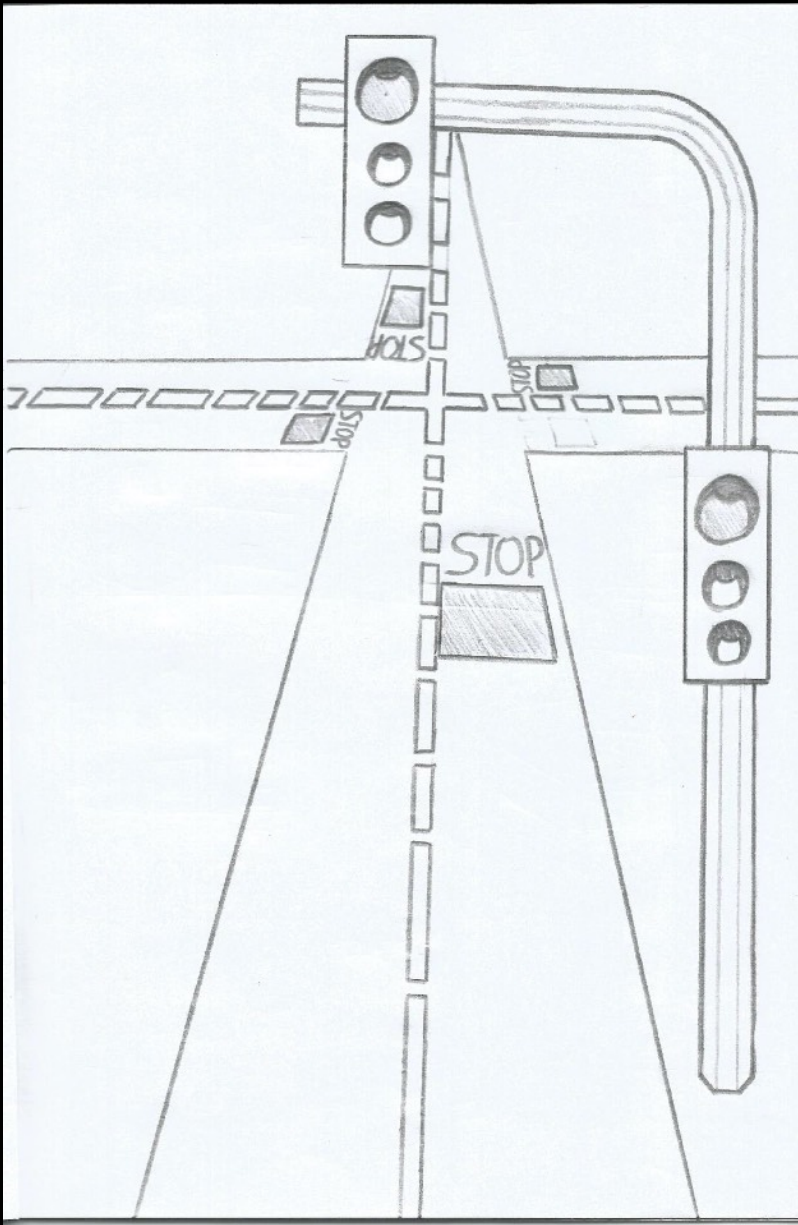




## ETICHETTE

sconosciuta – una città bella e grande –  
grande e imponente – bella grande – bella ma  
un po' troppo inquinata e non ci sono alberi – è  
un paesino un po' piccolino un po' vivo e  
organizzato – inquinamento – luogo di incontro  
– posto di incontro molto grande – grande  
divertente e bella – è grande e molto bella per  
tutto ciò che ha – grande pericolosa piena di  
edifici luogo di incontro – grande luogo di  
incontro pieno di edifici pericoloso





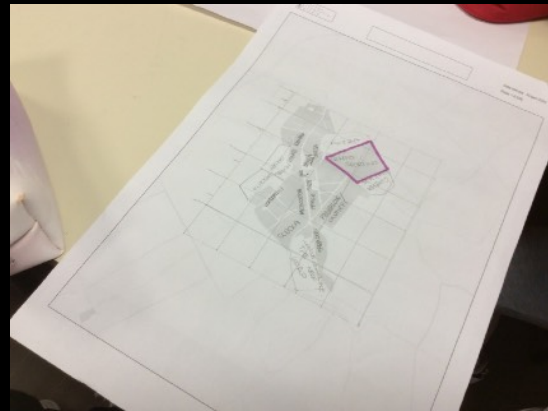
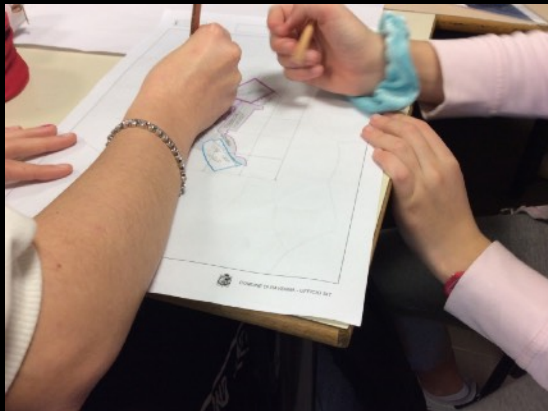
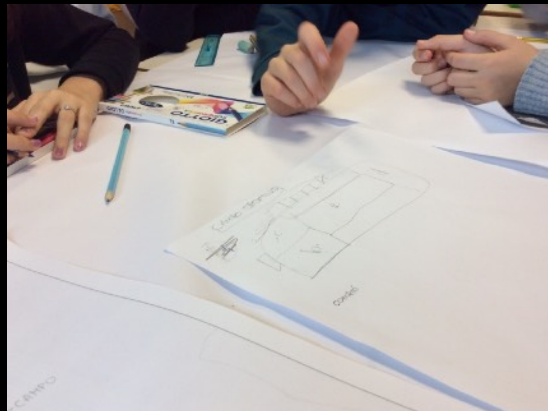
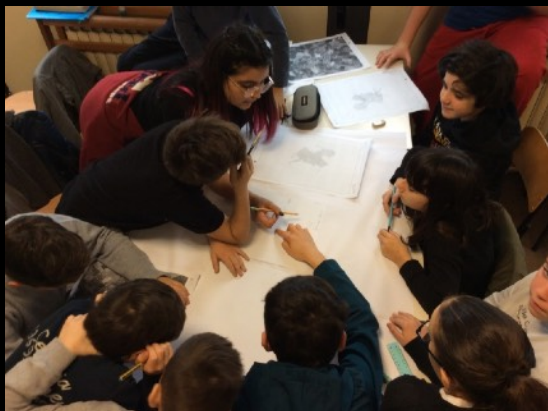
*«... Interrogare l'abituale. Ma per l'appunto ci siamo abituati. Non lo interroghiamo, non ci interroga, non ci sembra costituire un problema, lo viviamo senza pensarci, come se non contenesse né domande né risposte, come se non trasportasse nessuna informazione. Non è neanche un condizionamento, è l'anestesia. Dormiamo la nostra vita senza sogni. Ma dov'è la nostra vita? Dov'è il nostro corpo? Dov'è il nostro spazio? ...»*

Georges Perec, *L'infra-ordinaire*



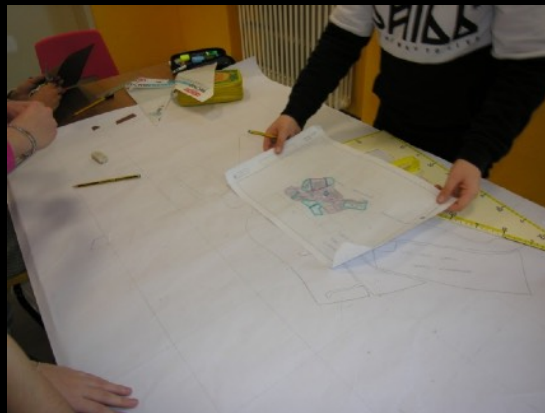


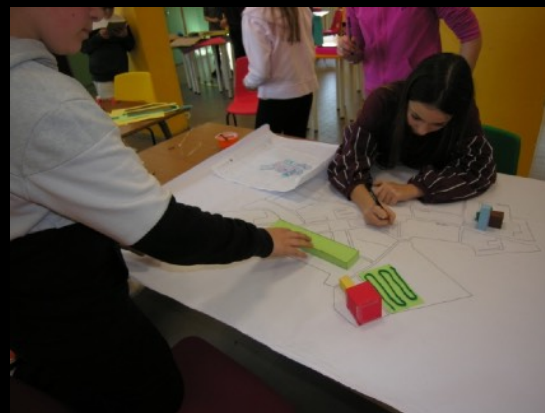
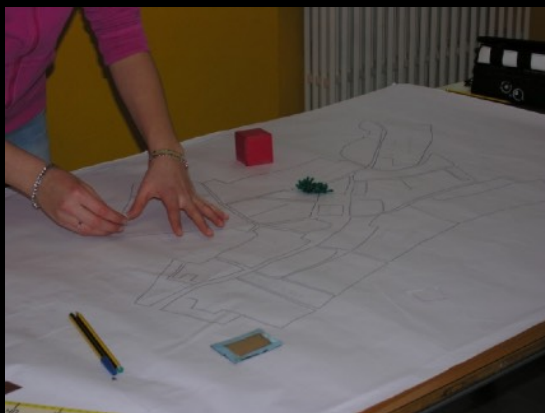
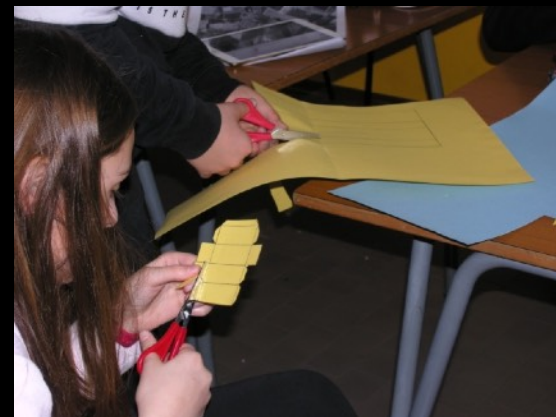
# IL CONFRONTO DELLE IDEE





# DALLE PAROLE AI FATTI





## Il Coronavirus ci ha fermato qui

